I MANUALI DI STORIA PER LA SCUOLA SECONDARIA
IL CASO DELLA BULGARIA ODIERNA

Studente: Svetozar Daskalov

Relatore: Piergiovanni Genovesi

Il presente lavoro si propone di analizzare i manuali di storia in uso nella scuola secondaria bulgara al fine di evidenziarne i caratteri, le lunghe durate e le trasformazioni. In particolare questo sarà fatto ponendo l'attenzione al modo con cui viene presentata l'età contemporanea più recente.

L'attualità della questione in esame è legata in principal modo al fatto che proprio l'insegnamento della storia è considerato di notevole importanza per la formazione della coscienza civile e della socializzazione dei giovani, ritenendo che svolga una funzione centrale nella creazione delle immagini e delle idee tradizionali sul mondo in cui vivono, sulla propria nazione e sui Paesi vicini. La storia e l'insegnamento della storia occupano, così, un posto del tutto particolare a causa delle aspettative sul loro ruolo di costruire conoscenze, abilità e attitudini nei futuri cittadini sia delle società democratiche che di quelle non democratiche. Nel primo caso queste sono utilizzate sia a scopi educativi che per la formazione della coscienza della cittadinanza, stimolando nell'alunno una presa di consapevolezza critica rispetto alle tematiche studiate. Nei casi delle società non democratiche la storia e l'insegnamento della storia sono utilizzate prevalentemente per inculcare delle "verità" nella coscienza degli alunni – verità che sono conformi agli interessi del regime governante.

In quest'ottica i manuali rappresentano ancora oggi degli strumenti centrali nei processi di 'pedagogia nazionale', in quanto appaiono un importante strumento al fine di dare un significato ai fattori che formano la stessa identità nazionale.

Su questo sfondo, l'analisi dei caratteri dei manuali attualmente in uso diviene un'occasione rilevante al fine di cogliere la persistenza di distorsioni che impediscono all'insegnamento della storia di sviluppare pienamente un'utilità quale palestra critica del pensiero; al tempo stesso diviene l'occasione per evidenziare percorsi capaci di superare tali limitazioni, a cominciare dall'abbandonare l'idea che essi siano un vademecum di nozioni 'vere'.